

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2009

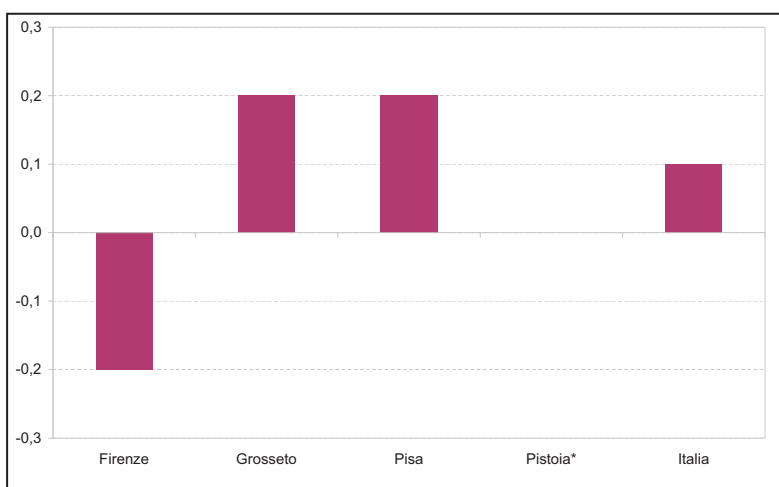
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat, inoltre sono assenti i dati di Pistoia che non ha, al momento, diffuso il comunicato stampa.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad ottobre 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello

nazionale, per questo mese risulta essere +0,1%, mentre in Toscana si nota una situazione eterogenea con variazioni pari a +0,2% a Grosseto e Pisa, mentre Firenze (-0,2%) presenta una prevalenza di ribassi.

Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare le variazioni più elevate (+0,9%) seguita da Grosseto con +0,8%. Anche in questo caso Firenze (-0,1%) presenta una variazione negativa.

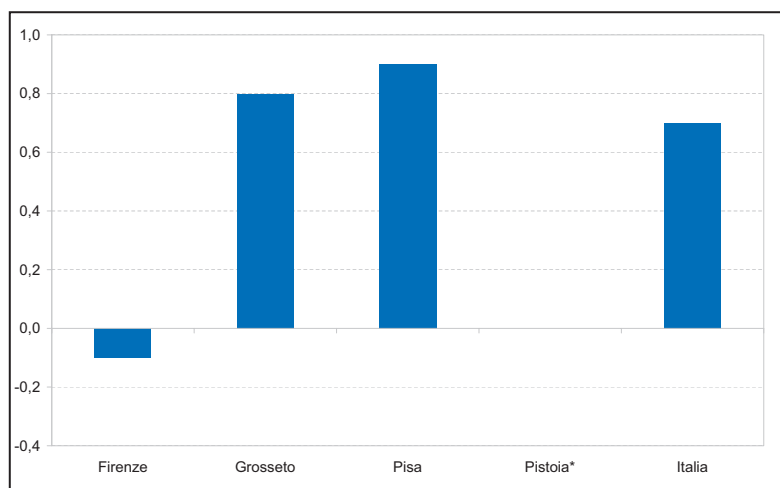
Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2009.



*I dati di Pistoia sono momentaneamente assenti per la mancata diffusione del comunicato stampa

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Novembre 2009.



*I dati di Pistoia sono momentaneamente assenti per la mancata diffusione del comunicato stampa

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a novembre 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2009

In tavola 1, per le tre³ città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Novembre 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* e *Altri beni e servizi* (+0,5% per entrambi); variazione nulla si è registrata nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,5%), *Comunicazioni* (-0,3%) e *Ricreazione, spettacolo e cultura* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Altri beni e servizi* (+2,8%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,7%) e *Istruzione* (+2,5%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,1%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni negative a Firenze (-0,4%) e Grosseto (-0,1%). Pisa presenta variazione nulla.

Su base annuale Pisa (+0,8%) presenta l'aumento più consistente e l'unico al di sopra della media nazionale (+0,6%). Segue Grosseto (+0,1%), mentre Firenze (-1,2%) è l'unica città a mostrare dei ribassi medi.

Bevande alcoliche e tabacchi

A novembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostra una variazione positiva pari a +0,1% a Firenze e Pisa, in linea con la media nazionale, mentre Grosseto ha variazione nulla.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pisa (+2,7%) eguaglia il dato italiano, seguita da Grosseto (+2,2%) e Firenze (+1,9%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive a Firenze e Grosseto (+0,2% per entrambe), ed una variazione nulla a Pisa.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,4%) e Grosseto (+1,1%) detengono le variazioni più elevate, mentre Firenze (+0,4%) ha quella più contenuta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Pisa che non presenta variazioni significative. Firenze (+0,2%) presenta i rincari maggiori, seguita da Grosseto (+0,1%) in linea con la media nazionale. Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, è questo il capitolo con i ribassi tendenziali maggiori: Grosseto (-4,0%) e Firenze (-3,1%) presentano quelli più elevati, mentre Pistoia (-2,1%) ha quelli relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di novembre si registra una variazione congiunturale positiva a Grosseto (+0,2%) ed una variazione congiunturale negativa a Firenze (-0,1%).

Su base annuale si sono verificati dei rincari. I più consistenti si sono registrati a Firenze e Grosseto (+1,8% per entrambe), mentre Pisa (+0,8%) presenta gli aumenti più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame non presenta variazioni congiunturali significative per questo mese. Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +2,4% è la città che presenta gli aumenti più significativi e nettamente superiori alla media nazionale (+0,2%). Seguono Grosseto (+0,5%) e Firenze (+0,2%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra delle variazioni congiunturali positive pari a +0,5% in tutte le città esaminate ed in Italia. Tali aumenti sono dovuti, principalmente, al rincaro dei prezzi dei carburanti e lubrificanti.

A livello tendenziale risultano variazioni positive a Grosseto (+1,1%) e Pisa (+0,4%), mentre Firenze presenta variazione negativa pari a -0,5%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a +0,9%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative pari a -0,2% a Firenze ed a -0,1% a Pisa, mentre Grosseto (+0,2%) ha degli aumenti.

³ Momentaneamente sono presenti i dati per tre città, in quanto Pistoia non ha ancora pubblicato il comunicato stampa di Novembre 2009

Grosseto fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,0% seguita da Pisa (+0,7%). Firenze (+0,1%) presenta la variazione tendenziale più contenuta, e l'unica al di sotto del dato nazionale (+0,7%).

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative, ad eccezione di Firenze che presenta una lieve variazione positiva (+0,1%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che questo è uno dei capitoli con i rincari tendenziali più elevati: Firenze (+3,3%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pisa con +1,6% e Grosseto con +1,3%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Pisa (+0,3%), mentre nelle altre città si hanno

variazioni negative. Da sottolineare sono i forti ribassi di Firenze (-2,5%), dovuti principalmente al forte calo dei prezzi degli Alberghi.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto e Pisa (+1,1% per entrambe) detengono gli incrementi maggiori. Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-0,6%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto (+0,9%) presenta gli aumenti più alti e superiori del dato nazionale (+0,5%) eguagliato da Firenze. Pisa (+0,4%) ha i rincari più contenuti.

Su base annuale si registrano variazioni positive, le più alte del periodo, con Grosseto (+4,4%) che presenta quelle maggiori. Seguono Pisa (+3,3%) e Firenze (+1,9%), l'unica città al di sotto del dato italiano (+2,8%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Novembre 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia*	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia*	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,4	-0,1	0,0		0,1	-1,2	0,1	0,8		0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1		0,1	1,9	2,2	2,7		2,7
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,2		0,1	0,4	1,1	1,4		1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,1	0,0		0,1	-3,1	-4,0	-2,1		-2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,2	0,0		0,1	1,8	1,8	0,8		1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0		0,0	0,2	0,5	2,4		0,2
Trasporti	0,5	0,5	0,5		0,5	-0,5	1,1	0,4		0,6
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3		-0,3	0,9	0,9	0,9		1,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,2	-0,1		-0,1	0,1	1,0	0,7		0,7
Istruzione	0,1	0,0	0,0		0,1	3,3	1,3	1,6		2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-2,5	-0,2	0,3		-0,5	-0,6	1,1	1,1		0,9
Altri beni e servizi	0,5	0,9	0,4		0,5	1,9	4,1	3,3		2,8
Indice complessivo	-0,2	0,2	0,2		0,1	-0,1	0,8	0,9		0,7

*I dati di Pistoia sono momentaneamente assenti per la mancata diffusione del comunicato stampa

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2009

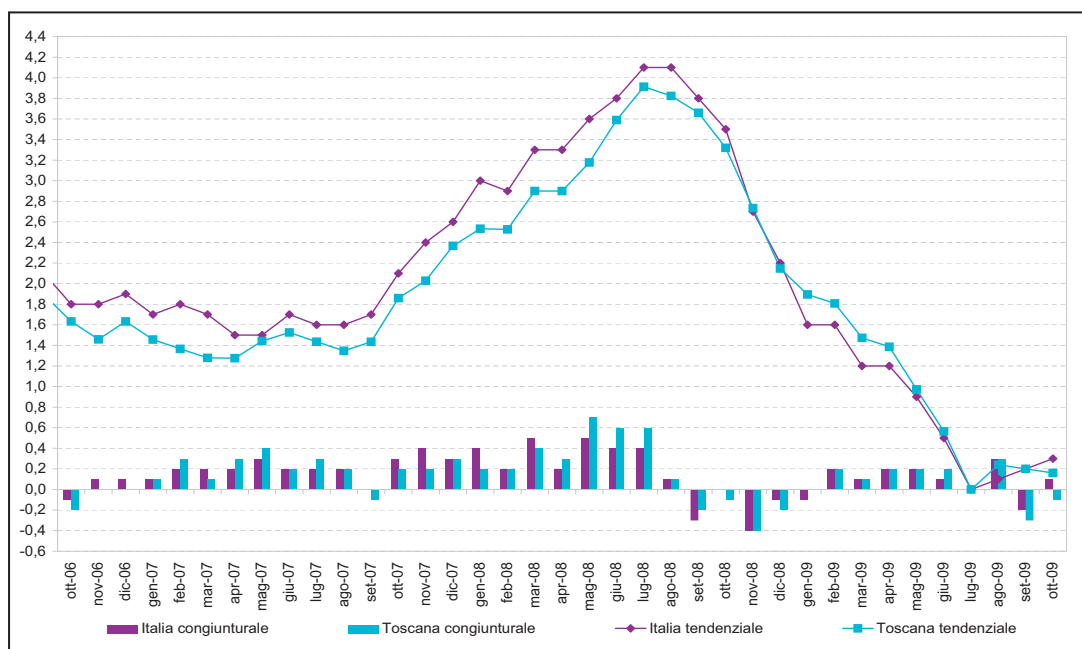
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2006 ad ottobre 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +0,2% di settembre a +0,3% di ottobre, mentre il dato toscano è rimasto invariato (+0,2%).

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad ottobre risulta essere di

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Ottobre 2006 - Ottobre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+0,1% per l'Italia e di -0,1% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici⁴ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

⁴ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

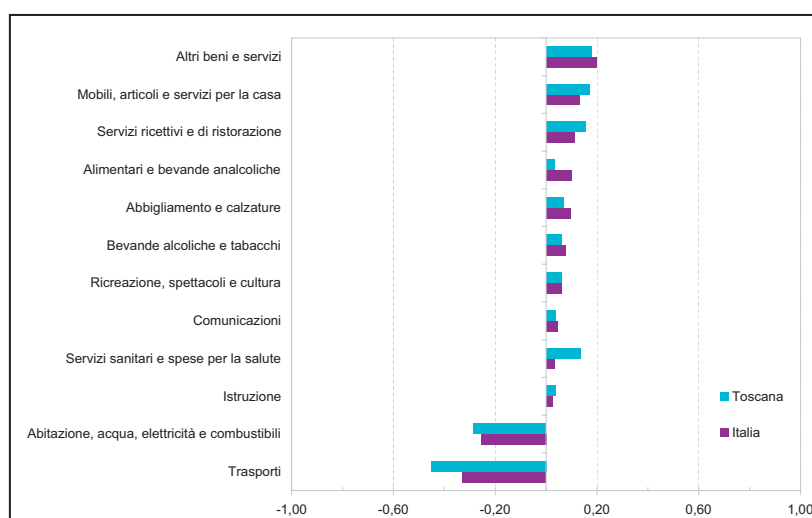
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di ottobre 2009 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+0,2% contro +0,3%), ed anche una variazione congiunturale minore di quella italiana (-0,1% contro +0,1%). Entrando nel

dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,7% contro +2,3%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,6% contro +0,2%) ed *Altri beni e servizi* (+2,5% contro +2,2%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,8% per la Toscana, +0,4%

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

per l'Italia), *Istruzione* (+3,2% per la Toscana, +2,5% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-3,3% per la Toscana, -2,6% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Altri beni e servizi* e *Mobili, articoli e servizi per la casa*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a

livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presenta variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Inoltre per la città di Lucca

non sono presenti dati congiunturali a causa della mancata rilevazione dei mesi scorsi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a ottobre 2008, sono state Lucca (+0,8%) e Pisa (+0,5%); mentre si è verificata una variazione negativa a Firenze (-0,5%) e una variazione nulla a Pistoia. Su base mensile (confronto fra settembre ed ottobre 2009), si hanno variazioni negative pari a -0,1% in tutte le città, unica eccezione è Pisa dove non si hanno variazioni significative.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*,

la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registra una variazione positiva a Pisa (+0,1%) in linea con il dato italiano; variazioni negative a Arezzo, Firenze e Pistoia (-0,1% per tutte e tre); mentre nelle restanti città si hanno variazioni nulle. Rispetto ad ottobre 2008, Lucca e Pisa (+0,9% per entrambe) sono le città con gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto e Livorno (+0,6% per entrambe). Firenze (-0,8%) ed Arezzo (-0,3%) sono le uniche città a presentare dei ribassi.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive ad Arezzo (+0,3%) e Pisa (+0,1%) e variazioni negative a Grosseto e Livorno (-0,1% per entrambe). Nelle altre città non si hanno variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-2,2	-2,9	-0,3	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-2,6	-3,3	-0,3	-0,3
Istruzione	1,0	1,1	2,5	3,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,4	1,8	0,0	0,1
Comunicazioni	2,7	2,6	1,6	1,5	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,8	0,8	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	2,7	2,3	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,1	0,9	0,1	0,1
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	0,6	0,2	0,1	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,0	1,2	0,1	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,5	1,8	0,1	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,5	2,2	0,2	0,2
Indice complessivo	100,0	100,0	0,3	0,2	0,3	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rincari, tra i più alti del periodo: Lucca (+3,4%) e Pisa (+2,6%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo (+2,5%) e Pistoia (+2,4%). Livorno (+1,4%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, ad ottobre, variazioni positive con Siena (+0,4%) che presenta quella più alta, seguita da Firenze e Grosseto (+0,2% per entrambe). Variazione nulla si ha a Livorno e Pistoia. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno (+1,9%) e Lucca

(+1,8%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Arezzo (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Pisa (+0,7%), Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative, con Livorno (-0,3%) che detiene quella più elevata. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le città, le più alte del periodo: Siena (-5,1%) e

Grosseto (-4,8%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente superiori alla media italiana (-2,6%) e regionale (-3,3%). Lucca (-2,1%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, non si registrano variazioni significative. Su base annuale Livorno (+3,0%) presenta gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+2,2%) e Firenze (+2,0%). Pisa (+0,9%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile positive a Livorno (+0,5%) e Pisa (+0,2%), mentre Arezzo e Pistoia hanno variazione nulla. Nelle rimanenti città si hanno variazioni negative pari a -0,1%. A livello tendenziale si registrano variazioni positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Pistoia (-0,2%) e Siena che ha variazione nulla. Lucca (+6,1%) è la città con i rincari maggiori e nettamente superiori alla media nazionale (+0,4%) e regionale (+1,8%). Segue Pisa con +3,9%. Arezzo e Grosseto (+0,5% per entrambe) sono le città con gli aumenti più bassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative con Arezzo (-0,7%) e Pistoia (-0,6%) che detengono quelle più alte. Pisa (-0,4%) presenta la variazione più contenute, mentre nelle restanti città si hanno diminuzioni pari a -0,5%. Su base annuale è questo uno dei capitoli con i ribassi maggiori: Firenze (-3,5%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Siena (-3,2%) e Lucca (-3,0%). La variazione tendenziale relativamente più contenuta si ha a Grosseto (-2,1%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di ottobre si registra una diminuzione del -0,3% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a +1,5%.

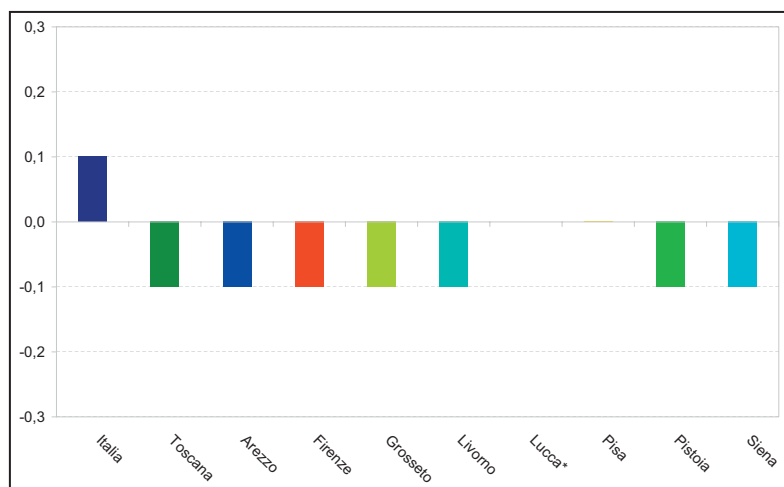
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città, fanno eccezione Firenze e Pistoia (-0,1% per entrambe) che presentano dei ribassi. Grosseto, Livorno e Siena (+0,3% per tutte e tre) sono le città con i rincari maggiori, mentre Arezzo e Pisa (+0,1% per entrambe) presentano quelli più contenuti. Su base annuale si hanno variazioni positive, unica eccezione è Arezzo che ha variazione nulla. Lucca (+2,0%) è la città con i rincari maggiori, mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra +0,3% di Grosseto e +1,1% di Pistoia.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive per il mese di ottobre: Pisa (+1,5%) è la città con gli aumenti maggiori, mentre Siena (+0,7%) presenta i rincari più bassi. Rispetto ad ottobre 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,5%) e Lucca (+4,9%), i più alti in Toscana, mentre Pisa (+1,6%) e Livorno (+0,9%) hanno le variazioni più contenute.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto omogenea, con variazioni negative pari a -0,1% in tutte le città. Uniche eccezioni sono Grosseto (-0,3%) e Siena (+0,1%). Su base annuale Siena registra i rincari più elevati (+4,7%), nettamente superiori alla media nazionale (+1,0%) e regionale (+1,2%). Seguono Arezzo (+2,1%) e Livorno (+1,9%). Firenze (-0,2%) è l'unica città a presentare variazione tendenziale negativa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive ad Arezzo e Firenze con valori pari a +0,3%, ed a Grosseto e Pistoia con valori pari a +0,1%. Nelle restanti città si hanno variazioni nulle. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Siena (+4,2%) e Pistoia (+3,5%), mentre quelli più contenuti sono a Firenze (+1,3%) e Lucca (+1,0%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2009



*Lucca non presenta dati congiunturali a causa della mancata rilevazione dei mesi scorsi

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

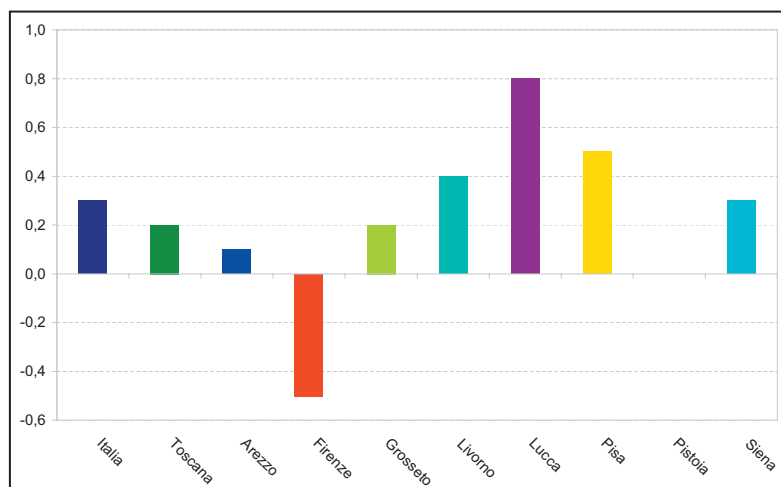
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Ottobre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca*	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0		0,1	-0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,3	0,0	-0,1	-0,1		0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,3	0,1	0,1	0,2	0,2	0,0		0,1	0,0	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,1	-0,2	0,1	-0,1	-0,3		0,7	0,4	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,5		0,2	0,0	-0,1
Trasporti	-0,3	-0,4	-0,7	-0,5	-0,5	-0,5		-0,4	-0,6	-0,5
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3		-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,0	0,1	-0,1	0,3	0,3		0,1	-0,1	0,3
Istruzione	1,2	0,9	0,8	0,8	0,9	1,0		1,5	0,8	0,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,3	-0,1		-0,1	-0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1	0,0		0,0	0,1	0,0
Indice complessivo	0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1		0,0	-0,1	-0,1

*Lucca non presenta dati congiunturali a causa della mancata rilevazione dei mesi scorsi

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,2	-0,3	-0,8	0,6	0,6	0,9	0,9	0,2	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,3	2,5	1,8	2,2	1,4	3,4	2,6	2,4	2,2
Abbigliamento e calzature	1,1	0,9	0,3	0,5	1,1	1,9	1,8	1,3	0,4	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,6	-3,3	-3,7	-4,0	-4,8	-4,3	-2,1	-2,4	-3,7	-5,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	1,8	2,2	2,0	1,5	3,0	1,5	0,9	1,6	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	1,8	0,5	0,8	0,5	1,0	6,1	3,9	-0,2	0,0
Trasporti	-2,2	-2,9	-2,4	-3,5	-2,1	-2,4	-3,0	-2,8	-2,9	-3,2
Comunicazioni	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,8	0,0	0,7	0,3	0,9	2,0	0,8	1,1	0,4
Istruzione	2,5	3,2	6,5	3,2	2,7	0,9	4,9	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	1,2	2,1	-0,2	1,0	1,9	1,6	0,8	0,9	4,7
Altri beni e servizi	2,5	2,2	1,9	1,3	3,4	3,2	1,0	3,0	3,5	4,2
Indice complessivo	0,3	0,2	0,1	-0,5	0,2	0,4	0,8	0,5	0,0	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

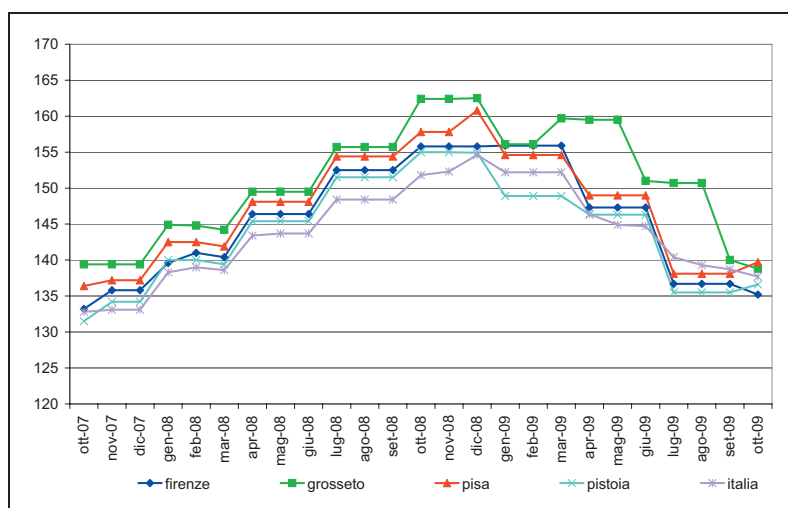
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'ottobre 2007 e l'ottobre 2009 l'indice italiano è passato da 132,8 a 137,7, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 138,7 di settembre 2009 a 137,7 di ottobre 2009, subendo una diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre 2007 ad Ottobre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2007 - Ottobre 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Nell'ultimo mese, in Toscana, si sperimentano degli aumenti a Pisa (+1,2%) e Pistoia (+0,8%), mentre Firenze e Grosseto hanno delle diminuzioni pari, rispettivamente

a -1,1% e -0,9%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di ottobre 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati solo nel 2008. Nell'ottobre 2009 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra -11,5% di Pisa e il -14,5% di Grosseto.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007 ad Ottobre 2009

Variazioni congiunturali	Ott-07	Nov-07	Dic-07			
Firenze	0,7	2,0	0,0			
Grosseto	1,3	0,0	0,0			
Pisa	0,7	0,6	0,0			
Pistoia	0,7	2,1	0,0			
Italia	1,5	0,2	0,0			
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09		
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1		
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9		
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2		
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007 - Ottobre 2009

Variazioni tendenziali	Ott-07	Ott-08	Ott-09
Firenze	-3,1	17,0	-13,2
Grosseto	-2,7	16,6	-14,5
Pisa	-1,7	15,7	-11,5
Pistoia	-2,7	17,9	-11,9
Italia	-1,3	14,3	-9,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

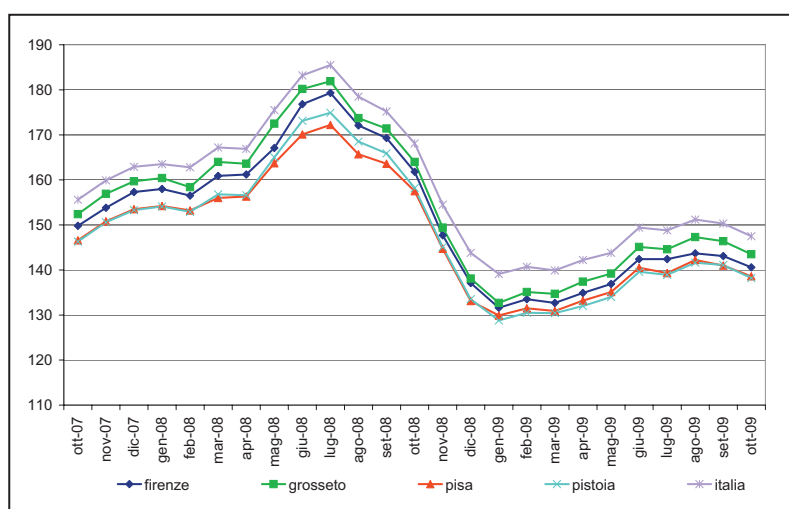
subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuta una diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 150,3 di settembre 2009 a 147,5 di ottobre 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il pe-

riodo Ottobre 2007 - Ottobre 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni negative con Pistoia (-2,1%) che detiene quella maggiore.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di ottobre 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, nel 2007 e nel 2008. Il 2008 è l'anno in cui si hanno gli aumenti maggiori, mentre nel 2009 si sono presentati dei ribassi con valori compresi tra -12,0 di Pisa e -13,0 di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre 2007 ad Ottobre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007 ad Ottobre 2009

Variazioni congiunturali	Ott-07	Nov-07	Dic-07			
Firenze	1,0	2,7	2,3			
Grosseto	1,1	3,0	1,8			
Pisa	0,3	2,9	1,8			
Pistoia	1,0	2,9	1,8			
Italia	1,0	2,8	1,9			
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09		
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7		
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0		
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6		
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007 - Ottobre 2009

Variazioni tendenziali	Ott-07	Ott-08	Ott-09
Firenze	5,3	8,0	-13,0
Grosseto	6,4	7,6	-12,4
Pisa	5,8	7,4	-12,0
Pistoia	4,7	8,1	-12,6
Italia	6,0	8,0	-12,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁵ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

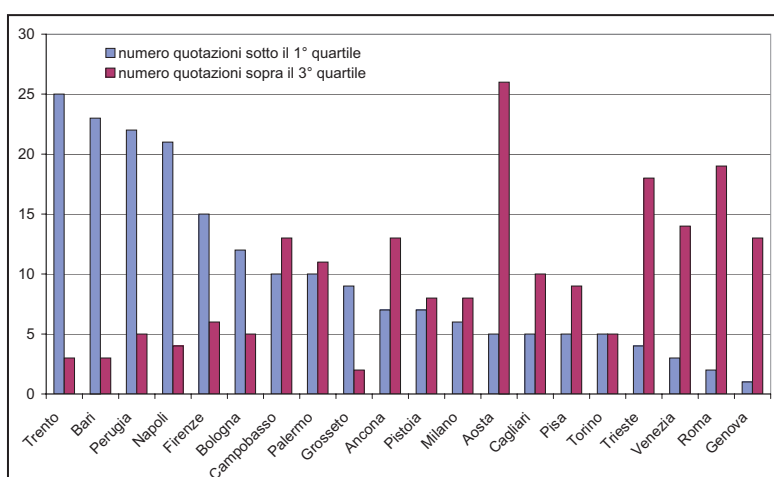
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Trento (25) e Bari (23); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (26) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Trieste (18) e Venezia (14). Grosseto ha solo due prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa (9) e Pistoia (8) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Firenze e Grosseto hanno rispettivamente 6 e 2 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 15 per la prima e 9 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁵ Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,36	3,16	2,13	2,63	3,00	2,94	2,48	2,63	2,52	2,29
Aglione bianco secco	4,77	5,51	4,22	5,49	5,28	4,27	4,64	5,48	5,21	6,32
Assorbenti igienici per signora	2,15	2,00	2,42	2,45	2,58	2,50	2,51	2,71	2,38	1,76
Birra nazionale	1,59	1,75	1,52	1,53	1,70	1,70	1,58	1,67	1,68	1,67
Biscotti frollini	3,62	3,41	2,65	3,44	2,85	3,85	3,51	4,08	3,76	4,04
Burro	8,48	8,47	7,26	7,46	8,93	8,94	7,20	8,66	6,96	8,20
Caffè espresso al bar	0,88	0,97	0,71	1,00	0,77	0,74	0,88	0,85	0,82	0,86
Caffè tostato	11,50	11,34	8,58	9,66	10,57	9,37	8,16	11,04	9,82	9,03
Carne fresca suina con osso	7,47	7,86	7,77	7,41	7,15	6,89	6,46	7,19	7,13	7,49
Dentifricio	2,92	2,24	1,34	2,37	2,44	2,52	2,64	2,64	2,85	2,55
Detersivo per stoviglie a mano	1,22	1,41	1,20	1,38	1,52	1,88	1,49	1,44	1,19	1,32
Farina di frumento	0,70	0,85	0,59	0,67	0,86	0,83	0,52	0,87	0,66	0,65
Filetti di platessa surgelati	16,72	19,57	14,10	14,11	18,34	17,43	15,73	16,56	14,80	16,01
Fior di latte di mucca	9,82	10,68	7,63	8,90	9,30	7,67	9,46	10,67	10,01	8,97
Latte fresco	1,56	1,57	1,53	1,25	1,33	1,51	1,38	1,66	1,36	1,36
Lavatura e stiratura abito uomo	11,17	11,52	7,22	9,21	11,12	9,64	10,51	11,17	9,02	11,33
Merenda preconfezionata	6,92	7,80	6,02	5,57	6,74	9,04	6,03	7,31	6,71	6,58
Olio di semi di girasole	1,81	2,29	1,65	1,95	1,86	1,90	1,58	2,04	1,58	1,84
Olio extra vergine di oliva	5,69	6,48	4,18	5,62	6,86	5,36	5,53	5,26	5,04	5,63
Pane	2,90	2,96	2,41	3,31	2,57	2,18	1,98	3,00	2,24	3,59
Pannolino per bambino	7,44	5,56	6,07	5,23	5,72	6,18	6,63	6,50	5,91	6,04
Parmigiano Reggiano	15,47	13,54	14,50	15,23	16,16	15,81	17,74	16,52	15,55	16,51
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,10	1,19	1,52	1,69	1,85	1,70	1,69	1,55	1,95
Pasto in pizzeria	9,35	9,59	7,85	8,65	7,16	7,38	9,18	7,99	8,61	10,01
Piselli surgelati	4,82	5,46	4,44	4,34	5,06	6,33	3,89	4,28	4,09	3,35
Pollo fresco	5,28	5,00	4,52	4,20	4,50	3,84	4,37	4,21	5,59	4,50
Pomodori pelati	2,14	1,95	1,23	1,80	1,65	2,13	1,44	1,83	1,42	1,83
Prosciutto cotto	19,12	20,81	16,64	20,31	16,52	17,39	19,09	22,65	20,62	22,11
Riso	2,82	3,04	2,73	2,44	2,55	2,38	1,82	2,53	1,86	2,51
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,18	1,65	1,41	1,55	1,68	1,56	1,57	1,64	1,79
Sapone toiletta	10,42	6,79	4,59	4,88	6,36	4,74	10,76	6,83	7,98	8,00
Shampoo	2,53	4,64	2,14	3,46	3,17	3,77	4,28	3,15	2,82	2,68
Stracchino o crescenza	13,09	11,39	13,65	9,31	13,49	13,00	10,09	11,53	10,48	10,33
Succo di frutta	1,55	1,57	1,46	1,30	1,44	1,62	1,45	1,57	1,29	1,30
Taglio capelli donna	15,02	16,33	15,57	19,79	16,36	16,07	20,70	16,01	17,20	17,24
Tonno in olio d'oliva	10,92	13,06	10,48	10,81	11,13	11,07	10,34	11,49	10,34	11,26
Uova di gallina	1,60	1,83	1,39	1,73	1,49	1,02	1,62	1,70	1,60	1,61
Vino comune	2,02	2,40	1,38	1,91	1,82	1,36	1,75	3,10	1,95	2,28
Yogurt	0,65	0,67	0,57	0,57	0,67	0,80	0,57	0,59	0,51	0,63
Zucchero	0,88	0,89	0,98	0,96	1,03	1,00	0,91	1,02	1,01	0,94

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2009

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia
Acqua minerale	2,11	2,42	1,32	2,33	2,97	2,71	2,60	2,12	2,55	2,51
Aglione bianco secco	4,02	5,44	5,42	5,50	5,62	6,24	5,39	6,73	6,83	6,31
Assorbenti igienici per signora	1,71	2,64	2,90	2,11	2,39	2,84	2,46	1,95	2,67	2,46
Birra nazionale	1,73	1,77	1,46	1,94	1,66	1,68	1,73	1,65	1,94	1,72
Biscotti frollini	2,59	3,34	3,05	3,53	4,43	3,87	3,36	2,75	3,71	3,40
Burro	9,20	7,98	6,53	7,37	7,01	8,99	8,60	6,06	8,42	8,10
Caffè espresso al bar	0,78	0,79	0,81	0,88	0,84	0,78	0,96	0,88	0,92	0,89
Caffè tostato	8,03	9,43	9,39	9,14	9,91	11,15	10,41	8,74	11,35	11,11
Carne fresca suina con osso	7,18	6,52	8,05	8,93	7,08	7,25	7,16	6,67	7,55	7,57
Dentifricio	1,71	2,33	3,07	2,75	2,28	2,57	2,27	1,79	2,30	2,73
Detersivo per stoviglie a mano	1,25	1,39	1,21	1,59	1,10	1,50	1,24	1,28	1,67	1,42
Farina di frumento	0,78	1,05	0,53	0,65	0,72	0,75	0,73	0,55	0,87	0,91
Filetti di platessa surgelati	19,57	18,85	13,63	14,45	15,39	17,74	15,87	14,80	17,39	17,56
Fior di latte di mucca	9,15	10,32	8,03	11,83	10,05	10,26	10,72	8,02	10,37	10,83
Latte fresco	1,59	1,49	1,22	1,36	1,43	1,58	1,47	1,34	1,24	1,35
Lavatura e stiratura abito uomo	7,12	8,18	10,18	9,55	9,93	8,55	7,06	15,78	14,49	12,02
Merenda preconfezionata	7,06	7,26	6,18	5,34	6,53	7,41	6,52	5,08	6,65	6,05
Olio di semi di girasole	1,77	1,81	1,71	1,79	1,83	2,00	1,87	1,70	1,82	1,77
Olio extra vergine di oliva	4,93	5,35	5,42	5,32	6,98	5,83	5,46	4,72	5,60	5,14
Pane	1,95	2,70	1,67	2,28	1,80	2,31	2,48	2,80	2,89	3,87
Pannolino per bambino	4,65	5,27	5,81	5,78	6,10	6,97	6,83	5,16	7,92	5,99
Parmigiano Reggiano	16,25	15,77	15,16	15,91	17,45	15,64	16,05	15,88	18,51	16,66
Pasta di semola di grano duro	1,44	1,28	1,40	1,60	1,93	1,76	1,75	1,22	1,54	1,83
Pasto in pizzeria	6,32	7,23	8,34	8,05	8,13	8,71	8,45	8,09	7,14	9,23
Piselli surgelati	4,30	4,18	3,30	4,23	3,70	4,27	4,03	3,73	4,95	5,14
Pollo fresco	4,55	3,99	4,55	5,04	4,42	4,49	5,13	3,93	4,66	4,79
Pomodori pelati	1,27	2,03	1,29	1,69	1,93	1,87	1,59	1,45	1,80	2,17
Prosciutto cotto	17,33	16,58	20,04	23,12	19,40	21,27	20,20	17,93	15,75	20,75
Riso	2,08	2,63	1,74	2,35	2,15	2,74	2,61	2,23	2,67	2,65
Rotolo di carta per cucina	1,08	1,53	1,18	1,67	2,31	2,05	1,14	1,74	1,90	1,84
Sapone toiletta	6,13	9,54	14,55	11,08	7,44	8,28	5,54	3,94	6,63	7,45
Shampoo	2,69	2,73	3,68	3,44	2,59	3,23	2,45	2,09	3,84	2,51
Stracchino o crescenza	11,78	12,79	9,81	12,00	11,55	12,09	11,68	9,55	13,59	11,10
Succo di frutta	1,40	1,59	1,21	1,55	1,53	1,58	1,50	1,18	1,74	1,55
Taglio capelli donna	10,64	10,63	17,48	15,08	19,39	17,91	16,16	18,51	19,91	16,02
Tonno in olio d'oliva	10,27	11,60	10,44	10,42	14,04	11,58	10,62	10,39	14,41	10,39
Uova di gallina	1,27	1,31	1,37	1,62	1,67	1,95	1,67	1,59	1,33	1,49
Vino comune	1,48	2,39	1,26	1,72	1,66	1,67	1,87	1,51	1,97	1,77
Yogurt	0,60	0,66	0,58	0,56	0,54	0,65	0,68	0,45	0,62	0,61
Zucchero	1,12	1,01	0,90	1,06	1,01	1,02	0,94	0,86	0,92	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Dicembre 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana